

Gentile Direttore,

auspicando che si possa, sulla base della Sua disponibilità a partire da questi quesiti, riavviare un serio confronto sulla riorganizzazione in atto, le sottoponiamo le seguenti domande:

1. Sulla base di quale piano strategico e modello organizzativo state procedendo alla riorganizzazione?
2. Intendete pubblicare, come fatto per le assegnazioni del personale, i dati utilizzati e gli algoritmi sulla base dei quali avete definito il fabbisogno dei 20 nuovi dipartimenti?
3. Nei casi in cui non sia stato possibile rispettare i criteri di "buon senso", "status quo", e "preferenza individuale", quale altro parametro è stato usato per scegliere le persone?
4. Come mai la richiesta di esprimere le preferenze sulle possibili assegnazioni è stata consentita esclusivamente al personale afferente ai Dipartimenti e delle Facoltà, e non è stato esteso a tutto il personale d'Ateneo?
5. Quale sarà il destino del personale a tempo determinato e a collaborazione che da anni lavora in Ateneo?
6. In che modo la riorganizzazione impatterà sugli appalti di esternalizzazione dei servizi?
7. Come verrà assegnato il personale amministrativo e dell'area servizi generali al DIPINT?
8. Perché in alcuni casi e non in tutti sono state rispettate le preferenze espresse dal personale inserito nelle liste delle categorie protette? Perché in alcuni casi avete assegnato le persone delle liste speciali senza tener conto delle specifiche condizioni di disabilità in relazione all'idoneità delle sedi di lavoro?
9. Qual è il beneficio organizzativo degli scambi o triangolazioni di personale fatte non rispettando le preferenze espresse da ciascuno dei coinvolti?
10. Perché alcuni tecnici che svolgono prevalentemente attività di supporto alla ricerca e alla didattica non sono stati assegnati alle strutture in cui confluirà il loro gruppo di ricerca o la loro struttura di assegnazione?
11. Sulla base di quale criterio è stato chiesto al personale da ri-assegnare di esprimere preferenze verso strutture dell'amministrazione centrale, del sistema bibliotecario, del sistema museale e dei centri, in assenza di una chiara definizione del fabbisogno del personale di ogni singola struttura o ufficio?

Come già abbiamo detto nell'incontro del 25/05/2012, riteniamo necessario assegnare tutto il personale ai dipartimenti dove confluiranno le strutture di provenienza, nella prospettiva di discutere del piano strategico e di un modello organizzativo complessivo per l'intero Ateneo.

Certi di una Sua sollecita risposta, porgiamo distinti saluti.

Pisa, 29 maggio 2012

La RSU d'Ateneo, FLC CGIL, Fed. Università CISL, UIL RUA, CISAPUNI, USB PI